

Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2011, n. 26-2886

**Approvazione del programma annuale di attività del Sistema Informativo dell'Artigianato per l'anno 2011. Art. 20, L.R. 1/09.**

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che:

- il Sistema Informativo dell'Artigianato previsto dall'art. 19 della L.R. 1/09 promuove un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche del settore artigiano;
- l'art. 20 della L.R. 1/09 stabilisce che il Sistema Informativo dell'Artigianato predisponga annualmente un programma di attività da approvarsi da parte della Giunta Regionale da trasmettere successivamente alla Commissione Consiliare competente;

considerato che:

- il programma di attività 2011 è coerente con il documento triennale di indirizzi della Giunta Regionale, previsto dall'art. 10 – L.R. n. 1 del 14/01/2009, approvato con D.G.R. n. 91-12012 del 4 agosto 2009;
- il programma di attività dopo l'approvazione della Giunta Regionale, dovrà essere trasmesso per conoscenza alla Commissione consiliare competente, come dispone l'art. 20 della L.R. 1/09;
- il programma indica altresì l'articolazione per linee di attività dell'utilizzo di fondi che saranno assegnati al Sistema Informativo dell'artigianato per spese di funzionamento, ai sensi della L.R. 1/09, iscritto sul capitolo 124115 del bilancio di previsione 2011;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale, preso atto della continuità operativa e funzionale del programma in relazione agli obiettivi della L.R. 1/09;

vista la L.R. 1/09;  
vista la L.R. 23/08;

vista la L.R. 26/2010: bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011-2013;

vista la DGR n. 1-1380 del 19/01/2011: bilancio di previsione 2011 - parziale assegnazione delle risorse finanziarie,

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare ai sensi dell'art. 20 della L.R. 1/09, il Programma di attività per l'anno 2011 del Sistema Informativo dell'Artigianato allegato alla presente deliberazione;

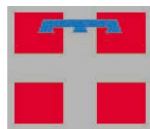
- di disporre che alla spesa relativa in oggetto si farà fronte con le risorse assegnate sul cap. 124115 del bilancio di previsione 2011;

- di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa alla competente Commissione Consiliare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**REGIONE  
PIEMONTE**

**Direzione Attività produttive  
Settore Sistema Informativo Attività Produttive**

**PROGRAMMA DI ATTIVITA'  
2011**

**Sistema Informativo dell'Artigianato**

## **Attività del 2011**

### **Ricerche da concludere**

Il 2011 è l'ultimo anno utile del triennio che ha interessato Il **Documento triennale di indirizzi**, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 91-12012, nel quale l'attività del Sistema Informativo dell'Artigianato è stata "improntata da un lato, a supportare le scelte per la razionalizzazione degli strumenti di agevolazione al credito e, dall'altro, al sostegno del sistema delle garanzie, mediante indagini dirette ad analizzare il mondo dei confidi e a verificare l'efficacia dell'intervento pubblico in materia. Una terza direzione di attività è rivolta all'internazionalizzazione del comparto artigiano, intesa sia come commercializzazione delle imprese artigiane sul mercato estero sia come promozione dei prodotti artigiani e/o supporto non solo finanziario alla partecipazione a fiere e mercati."

Questi obiettivi hanno trovato realizzazione nello svolgimento, alla fine del 2010, delle due importanti ricerche che sono state dettagliatamente descritte nel Programma di attività del 2010, ovvero:

#### **1. L'Analisi del sistema fieristico per individuare percorsi idonei ad incentivare l'internazionalizzazione dell'impresa artigiana;**

La ricerca descrive il sistema fieristico piemontese a supporto delle attività artigiane, evidenziandone i suoi punti di forza e di debolezza, ed analizza il ruolo dell'intervento di supporto fornito dalla Regione Piemonte. Ciò al fine di fornire al decisore pubblico un approfondimento conoscitivo, sia in termini empirici sia interpretativi e valutativi, dell'attuale offerta fieristica di interesse per l'artigianato anche nel suo rapporto con il territorio.

Ne risulta che l'offerta fieristica piemontese a supporto dell'artigianato appare piuttosto ampia, L'artigianato piemontese trova nell'offerta fieristica regionale numerose opportunità per farsi conoscere e per promuovere i propri prodotti. Ai punti di forza dell'offerta fieristica piemontese si contrappongono, però i punti di debolezza. Tra questi si può ricordare la scarsa presenza di eventi a respiro nazionale ed internazionale e di tipo specialistico,

Dalla ricerca emergono alcune possibili interessanti indicazioni di policy, in particolare relative all'ipotesi della messa in disponibilità di servizi "su progetto" a favore dei destinatari.

## 2. **Il Sistema dei Confidi piemontesi: un'analisi della situazione piemontese alla luce delle modifiche prodotte dal nuovo quadro normativo.**

Questo studio ha operato un'analisi del sistema dei confidi piemontesi finalizzata alla elaborazione di alcune indicazioni di policy in merito alla *governance* regionale dei confidi. Più precisamente, il lavoro di ricerca è stato organizzato attorno a tre gruppi di obiettivi. Il primo obiettivo, di natura essenzialmente descrittiva, è teso a quantificare alcune caratteristiche del sistema dei confidi piemontese (es. natura istituzionale, dimensioni, posizionamento geo-settoriale, relazioni banche-confidi, relazioni tra confidi, etc.). Il secondo obiettivo ha riguardato, invece, un approfondimento di alcune delle principali dinamiche evolutive in corso nel sistema dei confidi. Infine, il terzo obiettivo è stato volto a delineare il quadro d'insieme delle politiche pubbliche esistenti a diversi livelli di governo, nonché a rilevarne il grado di utilizzo e gradimento da parte dei confidi. L'indagine si è basata su un metodo misto: a) la somministrazione *face to face* di questionari ai rappresentanti dei confidi unitamente all'analisi di documentazione gestionale degli stessi (la rilevazione ha compreso 22 confidi su 24); b) la realizzazione di interviste in profondità con testimoni privilegiati (funzionari pubblici, rappresentanti del sistema bancario, ricercatori); c) la consultazione di dati secondari di varia fonte.

Nel 2011, pertanto, si provvederà alla presentazione dei risultati in un pubblico convegno e alla stesura dei rapporti finali delle due ricerche, che saranno pubblicate in apposito volume.

## 3. **Valutazione e analisi di impatto dell'efficacia delle politiche di supporto alle imprese. Biennio 2008-2009**

L'analisi è mirata alla produzione di un'adeguata e robusta stima dell'impatto occupazionale integrato dell'insieme di tutte le principali misure di agevolazione che abbiano avuto come beneficiari le imprese artigiane piemontesi nel periodo 2008-2009. Le misure di aiuto che saranno considerate nell'analisi sono tutti i provvedimenti di agevolazione di fonte legislativa nazionale, regionale, conferita alle regioni e con co-finanziamento UE. I modelli di analisi per la stima dell'impatto occupazionale degli aiuti saranno basati sui dati incrociati provenienti dagli archivi INPS e dall'Albo Imprese Artigiane.

Con la presente proposta di valutazione si intende completare il quadro valutativo degli interventi di aiuto di cui hanno beneficiato le imprese

artigiane piemontesi, integrando in un unico modello di analisi la stima degli effetti dell'insieme dei provvedimenti di agevolazione specificatamente rivolti al comparto artigiano. La ricerca sulla valutazione integrata dell'impatto occupazionale del complesso degli aiuti concessi a favore delle imprese artigiane piemontesi riguarda il periodo 2008-2009.

Costo: € 22.275,00 (già impegnato sul cap.124115/2010 impegno n. 4698)

#### **4. La green economy e l'artigianato: le produzioni dell'artigianato bioecocompatibile**

Un aspetto di particolare importanza è certamente rivestito dalla regolamentazione e dalle politiche di sostegno al sistema produttivo che si stanno orientando in misura crescente verso l'adozione di tecnologie e sistemi di produzione maggiormente eco compatibili.

La ricerca pone l'attenzione sul posizionamento dell'impresa artigiana rispetto alla tematica ambientale, per individuare quali siano gli ambiti più praticati dalle imprese artigiane all'interno della green economy e quali i più promettenti, in termini di sviluppo prospettico; quali le difficoltà e i problemi che le imprese artigiane incontrano; quali le relazioni che attivano per lo sviluppo delle tecnologie, delle conoscenze e del mercato; quali i fabbisogni formativi; quali le indicazioni per le politiche regionali di supporto.

La ricerca si articola attraverso la realizzazione di una indagine preliminare volta a identificare alcuni ambiti settoriali e di domanda riferibili alle filiere della *green economy* rilevanti per le imprese artigiane per ampiezza e/o prospettive di sviluppo, attraverso il confronto con le associazioni artigiane e/o esperti del settore. Quindi si propone di effettuare un'indagine ad un gruppo selezionato di imprese attive nelle filiere, costruito non con l'obiettivo di rappresentatività dell'universo delle imprese artigiane e, dunque, non finalizzato a produrre stime quantitative sulle variabili rilevanti, quanto piuttosto tale da evidenziare, in chiave prevalentemente qualitativa, temi, problemi e criticità per le politiche sopra richiamati.

Sulla base delle conoscenze così prodotte si potranno evidenziare gli aspetti su cui potranno essere orientate in futuro le scelte di policy per le attività produttive della Regione Piemonte, in termini di regolamentazione, incentivi agli investimenti delle imprese, formazione, promozione della domanda attraverso la certificazione.

Un approfondimento potrà rivolgersi alla situazione degli artigiani che operano come tecnici della bioedilizia. La progettazione del sistema-edificio-impianto secondo i nuovi standard energetici acustici ed ambientali è infatti diventata un'esigenza recepita anche dalla recente normativa.

Un ulteriore approfondimento potrà altresì riguardare le produzioni artigiane alimentari biologiche della "filiera corta" già affermate non solo in Italia.

Costo: € 21.804,51 (già impegnato sul cap.124115/2010, impegno n. 4934)

## **L'Attività strutturale**

Questa rappresenta la più rilevante e impegnativa attività del settore, in quanto riesce a dare con l'indagine congiunturale i dati sull'andamento del comparto, con il rapporto sull'artigianato piemontese il resoconto annuale, e con l'aggiornamento degli archivi i dati importantissimi sull'occupazione nel settore.

## **Indagine congiunturale**

Nel corso del 2010 sono stati adottati i provvedimenti amministrativi e gli atti formali di impegno delle somme necessarie per svolgere nel 2011 le due indagini congiunturali a cadenza semestrale sulle aziende artigiane piemontesi, divenuta ormai, un'attività consolidata del Sistema Informativo, in quanto servizio permanente di informazione per il settore.

Le due indagini permettono di cogliere l'andamento congiunturale dell'artigianato piemontese, rispondendo all'obiettivo proposto, ovvero quello di costituire un valido strumento di monitoraggio dei processi produttivi, cosa molto importante per un ente di programmazione come la Regione Piemonte, la quale deve effettuare gli interventi di politiche pubbliche a sostegno della piccola e media impresa sulla base di una conoscenza non casuale del settore.

La realizzazione dell'indagine si svolge nel 2011.

Costo: € 38.491,20 (già impegnato sul cap. 124115/2010, impegni nn. 2797 e 2798 )

## **Rapporto annuale sull'artigianato piemontese.**

Il Rapporto annuale sull'artigianato piemontese, la cui base empirica di riferimento sarà costituita dalle fonti Infocamere, dalla integrazione tra fonti INPS e Infocamere nonché dalle altre fonti disponibili presso il Sistema Informativo dell'Artigianato, riporta:

1. l'analisi dei dati strutturali dell'artigianato regionale (demografia aziendale, distribuzione territoriale, per attività economica, per classe dimensionale, dati sull'occupazione) nel periodo considerato, comprensiva di alcuni elementi comparativi con altre regioni italiane;
2. analisi settoriale: approfondimento sulle principali caratteristiche delle aziende per ciascun settore economico (evoluzione a breve e tendenze strutturali);

3. analisi territoriale: disaggregazione dei dati dell'artigianato su base provinciale e per Sistema Locale del Lavoro (SLL); evoluzione a breve termine e tendenze strutturali;

Il rapporto sarà concluso da un commento volto a riepilogare le tendenze di medio periodo dell'artigianato regionale, sia in relazione alle caratteristiche strutturali, sia con riferimento al più generale scenario produttivo regionale.

Costo: € 11.721,60 (già impegnato sul cap. 124115/2010, impegno n. 4697)

### **Progetto di integrazione tra albo artigiani e archivi INPS: aggiornamento della banca dati**

La banca dati costruita fornisce l'immagine dell'artigianato piemontese da dicembre 1999 a dicembre 2009. La richiesta della nuova fornitura di dati ne consentirà l'aggiornamento al dicembre 2010.

L'attività che si intende svolgere in questa parte del progetto riguarda:

- l'acquisizione, la lettura e la verifica dei nuovi dati INPS, relativi alle imprese con dipendenti e ai lavoratori autonomi, e Albo Artigiani
- l'elaborazione dei dati seguendo le procedure costruite nell'ambito dei precedenti progetti, giungendo alla costruzione della banca dati integrata sulle imprese, lavoratori autonomi e dipendenti, della banca dati longitudinale delle imprese con dipendenti e dei lavoratori autonomi;
- la verifica e il controllo delle procedure di stima adottate sulla base dei nuovi dati acquisiti;
- l'elaborazione delle statistiche di base e il collegamento tra le edizioni successive

Nel 2010 è stato affidato l'incarico per la realizzazione dell'aggiornamento.

Costo: € 9.900,00 (già impegnato sul cap.124115/2010, impegno n. 4696)

### **Monitoraggio degli interventi**

Quest'anno sarà portata a regime l'attività impostata nel programma del 2010 che riguarda il Monitoraggio ex lege degli interventi, previsto dalla legge n. 1/2009, che risponde alla necessità di costruire un accurato sistema di monitoraggio che consenta di valutare in itinere ed ex post gli effetti degli interventi attuati, permettendo di configurare al meglio i singoli strumenti d'intervento e ricalibrare, ove necessario, le scelte di programmazione, così come previsto dall'art. 35 della legge.

Il monitoraggio degli interventi e valutazione delle politiche attraverso la creazione di un sistema di indicatori di performance per gli interventi pubblici, profilo di attività previsto dal Documento triennale di indirizzi, nasce dall'esigenza di disporre di una serie di informazioni circa l'utilizzo e gli effetti



degli strumenti d'intervento attivati, nella prospettiva di trarne indicazioni utili per correggere le criticità rilevate, di ottimizzare per quanto possibile strumenti e risorse a disposizione.

## **Nuove ricerche**

Le nuove attività di ricerca dovranno tener conto di alcune linee di interesse emerse dai suggerimenti e dalle discussioni in sede di Commissione Tecnico-Scientifica. Esse saranno relative ai seguenti temi:

### **1) Ricerca su valore del marchio di Eccellenza Artigiana a dieci anni della sua istituzione. Idee per una sua riqualificazione e rilancio quale valore aggiunto per le imprese di qualità**

Con L.R. 21/97 è stato istituito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" che è stato attribuito alle imprese artigiane in possesso dei requisiti previsti dai Disciplinari di settore.

In relazione alla ormai decennale attività di riconoscimento è opportuno rivedere le modalità e i criteri per l'attribuzione del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", effettuando al contempo un controllo periodico sul permanere dei requisiti in capo alle imprese che hanno ottenuto o otterranno il riconoscimento.

Il Documento triennale di indirizzi 2009 – 2011 aveva previsto sia l'individuazione puntuale dei parametri e requisiti sia la revisione dei disciplinari in essere e della relativa modulistica, nonché l'individuazione di una metodologia per la verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dai disciplinari di produzione, in capo alle imprese che hanno già ottenuto e che otterranno il riconoscimento di eccellenza artigiana.

La ricerca perciò dovrà avere i seguenti obiettivi: verificare la conoscenza del marchio da parte degli artigiani e la sua utilità a livello di performance d'impresa. Inoltre, bisognerà capire cosa pensano gli artigiani sia della procedura di attribuzione del marchio, sia del loro atteggiamento nei confronti di uno strumento di promozione della loro attività e di comunicazione dello stesso presso consumatori e clienti. Il marchio, quindi, dovrà essere analizzato dai tre punti di vista dell'influenza sull'impresa, del rapporto col consumatore e delle azioni regionali.

### **2) Artigianato d'eccellenza nel distretto orafico di Valenza**

Il distretto produttivo orafa è espressione di prestigio dell'artigianato di eccellenza e di grande tradizione, tuttavia in questi decenni, essendo più che mai inserito nelle filiere lunghe dell'internazionalizzazione ha risentito dell'esposizione agli andamenti del mercato globale e della crisi economico finanziaria. Un recente *tavolo ministeriale* individua un rinnovato interesse per il tema e il territorio con particolare riferimento allo strumento della creazione di *reti di impresa*.

In accordo con il competente Settore Regionale che si occupa di *Eccellenza Artigiana* si propone una ricerca di approfondimento, da realizzarsi con l'integrazione di strumenti di tipo quantitativo e l'impiego di interviste sul campo a imprenditori per contribuire a comprendere le criticità della situazione, le strategie attivate sinora dagli imprenditori, i percorsi di uscita dalla crisi praticati dalle imprese, le risorse esistenti su cui fare leva, i saperi necessari, le conoscenze codificate e le tecniche di produzione, le attuali attese nei confronti delle possibili politiche pubbliche.

### **3) Monitoraggio degli effetti della crisi su piccole imprese e artigianato in Piemonte**

Il sistema delle piccole imprese e dell'artigianato, storicamente caratterizzato da un sistema di tutele del lavoro meno strutturate di quello del mondo dell'industria, risulta essere più esposto e vulnerabile agli effetti della attuale crisi economico finanziaria. In tale contesto appare dunque opportuno approntare efficaci strumenti conoscitivi, capaci di monitorare la situazione in modo ottimale; tale esigenza è stata sottolineata durante l'ultima recente CTS Artigianato.

La ricerca che qui si propone si muove a partire dalla costruzione di un data base capace di linkare i dati sugli ammortizzatori sociali erogati in Piemonte (dati disponibili con la collaborazione della Direzione Regionale Lavoro e Formazione) con i dati riguardanti i finanziamenti ricevuti da PMI e imprese artigiane reperibili all'interno della Direzione Regionale Attività produttive. Il nuovo data base è realizzabile con la collaborazione della Società R&P Ricerche e Progetti – Torino, già referente statistico per il trattamento dati del Sistema Informativo delle Attività Produttive. La ricerca prevede un progetto istituzionalmente condiviso tra le due Direzioni Regionali.

L'integrazione degli archivi regionali in materia di lavoro e Attività Produttive consentirà di monitorare con completezza la profondità della crisi per le piccole imprese e di fornire al decisore pubblico un quadro conoscitivo puntuale e aggiornato della situazione delle imprese.

Tale modello di osservazione potrà essere successivamente esteso all'intero settore industriale e dei servizi, non solo a quello dell'artigianato.

#### **4) Lavoratori autonomi individuali nell'artigianato: modelli, scelte, vincoli e politiche.**

In Piemonte in questi ultimi anni il numero dei self-employed (o lavoratori autonomi o imprese individuali senza addetti) è aumentato decisamente. Limitandosi all'artigianato, dal 1999 al 2007 le imprese con un solo addetto sono risultate in costante crescita, attestandosi intorno alle 80.000 unità. Rispetto all'universo delle imprese artigiane possiamo ormai contare quasi 6 imprese di lavoratori artigiani autonomi ogni 10 imprese artigiane.

In secondo luogo, tutte le indagini realizzate dal Sistema Informativo sull'Artigianato (congiuntura, rapporto annuale, valutazione, ricerche tematiche) hanno evidenziato l'esistenza di un "doppio artigianato": da una parte piccole imprese in grado di dare vita a formule imprenditoriali competitive, dall'altra una vasta area di operatori-polvere e attività condotte da self-employed.

L'assimilazione di questi ultimi a un indifferenziato universo di PMI è forzata; le analisi sul mondo della piccola impresa non considerano questa distinzione, ma larga parte delle attività formalmente registrate come imprese sono costituite in realtà da lavoratori autonomi che concentrano nella loro persona ruoli (proprietà, gestione, lavoro) che nelle piccole imprese si presentano separati e distinti. Il lavoro autonomo di conseguenza viene rappresentato "in negativo": imprese che non riescono a crescere, non innovano, non accedono ai finanziamenti e via di seguito. In questo modo, però, si osserva il lavoro autonomo con le lenti adatte per analizzare le PMI. E' necessario dunque rovesciare lo sguardo e indagare il mondo dei self-employed a partire dalle sue prerogative.

Tutte le ricerche realizzate in questi anni, infine, evidenziano che i lavoratori autonomi sono di fatto esclusi dalle politiche pubbliche – sia sul versante delle politiche industriali, sia su quello dei sistemi di protezione. Alla luce di queste dimensioni ci sembra di intravedere una necessità di indagine e di riflessione circa gli aspetti intrinseci che connotano la "polverizzazione" del settore.

Il progetto di ricerca intende approfondire le ragioni per le quali questa peculiare composizione risulta essere prevalente nell'artigianato e individuare delle opportune indicazioni in termini di policies.

#### **Sistema informativo**

##### **Revisione delle codifiche di classi e settori nell'artigianato piemontese**

Da molti anni il Sistema Informativo dell'Artigianato utilizza una propria classificazione nella definizione dell'attività delle imprese. Tale classificazione

ha come fonte il sistema Ateco dell' Istat – negli anni costantemente aggiornato dall'Istituto nazionale di Statistica – ma riveste una propria autonomia per quanto riguarda i criteri attraverso i quali sono stati scelti e definiti i raggruppamenti delle attività.

Nel corso degli anni più recenti la realtà produttiva del Piemonte è molto cambiata, e anche le microimprese dell'artigianato hanno subito profonde modificazioni: è opportuno quindi pensare ad una nuova analisi delle attività oggi presenti nell'artigianato piemontese e ad una relativa nuova classificazione.

Qualche esempio: cosa sono oggi i servizi alla persona? Solamente parrucchieri, estetiste e tintolavanderie o i nuovi mestieri di cura sono presenti anche nel comparto dell'artigianato? E i servizi alle imprese, che sicuramente offrono prodotti nuovi al sistema produttivo hanno ancora le stesse definizioni di 15 anni fa? Le novità produttive che indubbiamente si sono verificate hanno lasciato tracce nell'archivio dati?

Un gruppo di lavoro dovrebbe provare a rispondere a queste domande.

Attualmente il sistema informativo del Settore è costituito dall'Albo Infocamere, dall'archivio dell'INPS, autonomi e dipendenti, e dall'archivio dei Centri per l'impiego.,

Per cercare di coordinare l'attività di acquisizione di altri sistemi informativi, banche dati ecc, è stata attivata e ora è a pieno regime l'attività del **CAAR**, Coordinamento degli archivi in materia di artigianato, diretta alla creazione di una banca data unica dell'artigianato, nel quale confluiscono tutti gli archivi esistenti in materia, capace di fornire un sistema interattivo in grado di dare i dati sull'artigianato in modo completo e aggiornato.

**L'Archivio Infocamere**, la cui fonte principale dei dati è fornita dal Registro Imprese-Albo artigiani di fonte Infocamere, dà la consistenza delle imprese artigiane e la loro dislocazione territoriale e settoriale, anche se bisogna rammentare che i dati presenti sono solo di tipo amministrativo e non economico.

**L' Archivio INPS**, relativo a tutte le province piemontesi sia per le aziende artigiane che hanno dipendenti e sia per gli artigiani autonomi, ovvero coloro che non hanno addetti, fornisce dati certi sull'occupazione nell'artigianato, cosa che non si può avere con l'archivio Infocamerei.

**L'Archivio dei dati dei Centri per l'impiego** permette di monitorare in modo costante e puntuale i flussi di lavoratori e di seguire eventuali spostamenti delle persone da un'impresa ad un'altra o verso l'occupazione autonoma (artigiana).

**Altre Banche dati** in possesso del Settore, che saranno acquisiti anche per il 2011 sono:

- il collegamento con la banca dati **“Il Sole 24 Ore”** a cui si può accedere dai punti installati nei diversi Settori della Direzione, che fornisce dati e documentazione in materia di legislazione nazionale e comunitaria, finanziaria, fiscale e ambientale e articoli delle testate economiche più importanti;

### **L'attività di comunicazione**

La comunicazione, in conformità con il disposto dell'art. 19 della l.r. 1/09, lett. C, sarà quest'anno improntata ad una sobria attività attraverso la realizzazione di strumenti di informazione.

La pubblicazione dei rapporti delle ricerche che di volta in volta saranno realizzate sarà realizzata non solo con pubblicazioni cartacee ma anche con i formati elettronici messi in linea sul sito della Regione Piemonte, cui si può accedere tramite **Internet**. Quest'ultimo strumento si è rivelato molto efficace per informare studiosi del settore e artigiani, nonché le associazioni confederali, delle indagini congiunturali e degli aggiornamenti sui dati statistici che riguardano gli artigiani.

### **Collaborazioni**

La collaborazione più proficua continua ad essere tuttavia quella con il Master in Analisi delle Politiche Pubbliche dell'Università di Torino, con il quale per il 2010 si è utilizzata una stagista che ha collaborato attivamente alla ricerca sui Confidi. Si prevede, anche per il 2011, di utilizzare un partecipante al Master, in stage presso il settore, per la ricerca sulla valutazione.

La collaborazione del Settore continuerà ad essere costante anche con i settori e gli enti che si occupano sia direttamente che indirettamente di artigianato (Unioncamere Piemonte, Camere di Commercio, Infocamere, Dipartimento di Economia Aziendale; Dipartimento di Statistica, Centro Studi per l'Artigianato Piemontese (Csar), IRES Piemonte, INPS, CSI e Comitato Torino Finanza.